

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2020, n. 961

Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Zona ASI-PIP nel Comune di Molfetta. Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 NTA PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", in quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure, verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

con nota prot. n. 089/1714 del 14/02/2019, acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. 145/1262 del 15.02.2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il progetto "*Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Zona ASI-PIP*" del Comune di Molfetta.

Con parere rilasciato nella seduta del 15.10.2019 il Comitato VIA regionale ha espresso parere favorevole sul progetto in oggetto, confermato nella seduta del 14.01.2020 con l'adeguamento del quadro prescrittivo ai riscontri forniti dal proponente in data 15.11.2019.

Con nota prot. n. 14647 del 17.12.2019 l'Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI vigente per l'intervento in oggetto, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni, cui dare ottemperanza anche nella successiva fase di progettazione e la cui verifica è assegnata al RUP, e di seguito integralmente riportate:

- *venga valutata la possibilità di meglio favorire l'ingresso delle acque che per ruscellamento superficiale giungono nelle opere in progetto (canale ovest), in modo che si inalveino all'interno delle stesse senza rigurgiti. A tale scopo vengano valutate le soluzioni più adeguate in tal senso, rispetto alla scelta di installare gabbionate drenanti che potrebbero interrarsi nel giro di poco tempo e limitarne la capacità di consentire il transito delle acque, generando rigurgiti ed incrementando gli allagamenti dei terreni immediatamente a monte delle stesse;*
- *pur avendo dimostrato l'efficacia dell'opera di imbocco progettate sulla lama Marcinase, si suggerisce di valutare un suo miglioramento finalizzato a dare continuità e linearità planimetrica alla stessa, in modo da evitare la creazione di vortici localizzati in occorrenza del verificarsi di deflussi di piena, viceversa migliorando l'inalveamento dei deflussi verso lama Scorbeto, attraverso una graduale curvatura;*
- *sia posta particolare attenzione alla realizzazione delle opere di raccordo fra tratti esistenti e tratti in adeguamento, garantendo continuità delle strutture nella forma e nei materiali;*

- *le opere siano realizzate, nel loro complesso, da valle verso monte, secondo le regole dell'ingegneria civile e delle costruzioni idrauliche;*
- *venga valutata la possibilità di provvedere all'installazione di strumenti di monitoraggio dei parametri idrodinamici, interni alle opere di regimazione idraulica proposte, i cui dati, acquisiti in tempo reale, dovranno essere resi disponibili in continuo all'Amministrazione comunale e a tutti i soggetti operanti in campo di protezione civile, oltre che a questa Autorità;*
- *la manutenzione delle opere idrauliche in progetto dovrà prevedere ispezioni programmate e comunque immediatamente successive ad ogni evento pluviometrico significativo, ciò al fine di garantire la piena officiosità delle stesse nel tempo;*
- *il layout del cantiere venga progettato evitando lo stoccaggio di materiale e/o l'alloggiamento di manufatti temporanei all'interno delle aree allagabili, al fine di garantire condizioni adeguate di sicurezza nella fase di realizzazione delle opere senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo al regolare deflusso delle acque.*

Con nota prot. n. 089/1436 del 30.01.2020, acquisita al protocollo n. 145/761 del 31.01.2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il giorno 24/02/2020 la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo per il procedimento in oggetto.

Con nota prot. n. 089/2970 del 28.02.2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il resoconto della Conferenza di servizi decisoria del 24.02.2020 in cui si è convenuto di accordare un rinvio di 30gg per la decisione conclusiva *“per consentire alla Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio di predisporre la propria proposta di AP in deroga alla Soprintendenza, alla stessa Soprintendenza di esprimersi ed alla Giunta Regionale di poter rilasciare la propria deliberazione conseguente”*.

Nel succitato resoconto della Conferenza di servizi decisoria del 24.02.2020, e con particolare riferimento alla prescrizione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale recante *“venga valutata la possibilità di provvedere all'installazione di strumenti di monitoraggio dei parametri idrodinamici, interni alle opere di regimazione idraulica proposte, i cui dati, acquisiti in tempo reale, dovranno essere resi disponibili in continuo all'Amministrazione comunale e a tutti i soggetti operanti in campo di protezione civile, oltre che a questa Autorità”*, viene espressamente esplicitato l'impegno del proponente a dotare l'area di strumenti di misura adeguati e conformi a quelli già in uso dalla Protezione civile regionale.

Con nota prot. n. AOO_145_1714 del 02.03.2020 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, con prescrizioni.

Con nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020, allegata alla presente, la competente Soprintendenza ha espresso *“parere favorevole con prescrizioni”* al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

Considerato che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.”*

Tenuto conto che, in relazione alla portata dell'intervento di mitigazione della pericolosità idrogeologica di cui al progetto in oggetto, risulta imprescindibile dare ottemperanza alle prescrizioni impartite dall'Autorità

di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, che saranno recepite ed esplicitamente riportate nel provvedimento finale di PAUR.

Ritenuto necessario che, unitamente e in continuità a quanto in precedenza esplicitato, nel medesimo provvedimento di PAUR sia prescritto che il previsto monitoraggio dei parametri idrodinamici sia reso funzionale, oltre che alle imprescindibili finalità di protezione civile, a monitorare il corretto funzionamento e l'efficacia delle opere di mitigazione dell'area di interesse anche in occasione di eventi pluviometrici non straordinari. Detta condizione, di cui dovrà essere dato esplicito riscontro a valle della realizzazione e del collaudo dei previsti interventi di mitigazione della pericolosità idraulica, dovrà essere avvalorata con l'ausilio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in funzione delle elevate e specifiche competenze necessarie a tale scopo.

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bari, espresso con nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020, parte integrante e sostanziale dell'ALLEGATO A.

Dato atto che:

- il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale;

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *“L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per il progetto *“Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Zona ASI-PIP”*, di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato e con le prescrizioni nello stesso riportate, (ALLEGATO A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

- di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto “*Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Zona ASI-PIP*” nel Comune di Molfetta, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bari con nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni:
 - per la zona ASI, il proponente effettui uno studio di inserimento paesaggistico relativo all'area interessata dalla costruzione del nuovo canale indicando le alberature oggetto di espianto e i luoghi di reimpianto delle stesse;
 - per la zona PIP, le aree di progetto, unitamente a quelle ai margini, oggetto di esproprio, siano sottoposte ad un dettagliato progetto di inserimento paesaggistico, con l'individuazione delle essenze arboree ed arbustive oggetto di espianto e l'indicazione delle aree di reimpianto con la realizzazione di macchie di naturalità, al fine di coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con quelle di miglioramento della qualità ambientale e di salvaguardia dei valori paesaggistici;
 - il rinverdimento delle sponde sia effettuato con specie arbustive differenziate in specie e altezze, in modo da scongiurare la realizzazione in una barriera uniforme;
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica “Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici” di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, per tutte le alberature esistenti, anche se non hanno caratteristiche di monumentalità, sia previsto, in luogo dell'abbattimento, l'espianto e il successivo reimpianto. Le aree per il successivo reimpianto siano individuate prioritariamente tra quelle di intervento o, in alternativa, in aree limitrofe. Si provveda al reimpianto rispettando il sesto d'impianto degli alberi esistenti nell'area di progetto e nelle aree limitrofe. In ogni caso siano vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 - al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07 in particolare dell'art. 1 il quale statuisce che “La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale”, si proponga un opportuno sito di reimpianto delle essenze ulivetate monumentali, il quale garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica “Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo” di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, in sede di progettazione esecutiva si provveda al rilievo e alla schedatura delle architetture in pietra (muretti a secco) tipiche del paesaggio rurale in modo da tutelarne l'integrità mediante preservazione, conservazione o ricostruzione con inserimento nel contesto progettuale;
 - sia evitata, ove possibile, la demolizione o rimozione di interi tratti di muretti a secco: si consente il solo attraversamento ai fini della realizzazione del nuovo canale;
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica “Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo” di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, eventuali recinzioni siano realizzate esclusivamente con muretti a secco, prevedendo la ricostruzione o il recupero di quelle eventualmente demolite o direttamente interessate dalle opere. In particolare, si provveda a:
 - a) realizzare muretti a secco in pietra locale secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a

- sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista;
- b) realizzare una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei suddetti muretti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro;
 - c) realizzare tali muri secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" (Elaborato 4.4.4 del PPTR);
- durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
- a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - c) al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- al fine di favorire i movimenti di specie faunistiche, siano previste misure che assicurino la continuità ecologica anche in senso trasversale quali, ad esempio, la realizzazione di passaggi per la fauna attraverso il canale (rampe o accessi a pendenza ridotta per l'accessibilità del fondo del canale).

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *"Per quanto attiene la tutela archeologica, si conferma in toto quanto già disposto con proprie note aventi prot. n. 3586 del 19.03.2016 e n. 14078 del 13.11.2019.*
- In particolare, come disposto nella nota prot. n. 3586 del 19.03.2019 e confermato nella nota prot. n. 14078 del 13.11.2019, si prescrive il controllo continuativo sin dalla fase di cantierizzazione di tutti i movimenti di terra previsti a cura di archeologi con idoneo curriculum formativo e professionale, con la direzione della scrivente, per l'individuazione in corso d'opera di eventuali emergenze/stratigrafie/strutture archeologiche. In tal caso, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.lgs. 42/04, il Soggetto responsabile dell'esecuzione sarà tenuto a sospendere i lavori, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di tutela di competenza, ivi compresi eventuali approfondimenti necessari alla tutela di quanto emerso, ai sensi della citata normativa, con oneri a carico della committenza. Si attende inoltre comunicazione con congruo anticipo dell'inizio delle attività in parola, dei nominativi degli archeologi incaricati che dovranno redigere e consegnare entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori la documentazione prodotta (relazioni, rilievi grafici e fotografici), in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori in tutti i settori di intervento.*
- *Per quanto attiene invece gli aspetti di tutela paesaggistica, la Scrivente, condividendo in toto quanto esposto nella succitata nota prot. n. AOO_145/17141 del 02.03.2020 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di Codesto Dipartimento Regionale, esprime parere favorevole al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, a condizione che tutte le prescrizioni, già imposte dall'Ufficio di codesta Amministrazione Regionale, siano da intendersi come integralmente confermate".*

- di recepire e di riportare nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale le prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come in narrativa riportate, riportando altresì che il previsto monitoraggio dei parametri idrodinamici sia reso funzionale, oltre che alle imprescindibili finalità di protezione civile, a monitorare il corretto funzionamento e l'efficacia delle opere di mitigazione dell'area di interesse anche in occasione di eventi pluviometrici non straordinari. Detta condizione, di cui dovrà essere dato esplicito riscontro a valle della realizzazione e dal collaudo dei previsti interventi di mitigazione della pericolosità idraulica, dovrà essere avvalorata con l'ausilio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in funzione delle elevate e specifiche competenze necessarie a tale scopo.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Città Metropolitana di Bari;
 - al Sindaco del Comune di Molfetta;
 - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;
 - al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico;
 - al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(ing. Grazia Maggio)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio:
(Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessore alla Pianificazione territoriale:
(Prof. Alfonso PISICCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto "*Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Zona ASI-PIP*" del Comune di Molfetta, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bari con nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni:
 - per la zona ASI, il proponente effettui uno studio di inserimento paesaggistico relativo all'area interessata dalla costruzione del nuovo canale indicando le alberature oggetto di espianto e i luoghi di reimpianto delle stesse;
 - per la zona PIP, le aree di progetto, unitamente a quelle ai margini, oggetto di esproprio, siano sottoposte ad un dettagliato progetto di inserimento paesaggistico, con l'individuazione delle essenze arboree ed arbustive oggetto di espianto e l'indicazione delle aree di reimpianto con la realizzazione di macchie di naturalità, al fine di coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con quelle di miglioramento della qualità ambientale e di salvaguardia dei valori paesaggistici;
 - il rinverdimento delle sponde sia effettuato con specie arbustive differenziate in specie e altezze, in modo da scongiurare la realizzazione in una barriera uniforme;
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, per tutte le alberature esistenti, anche se non hanno caratteristiche di monumentalità, sia previsto, in luogo dell'abbattimento, l'espianto e il successivo reimpianto. Le aree per il successivo reimpianto siano individuate prioritariamente tra quelle di intervento o, in alternativa, in aree limitrofe. Si provveda al reimpianto rispettando il sesto d'impianto degli alberi esistenti nell'area di progetto e nelle aree limitrofe. In ogni caso siano vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 - al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07 in particolare dell'art. 1 il quale statuisce che "La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale", si proponga un opportuno sito di reimpianto delle essenze ulivetate monumentali, il quale garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, in sede di progettazione esecutiva si provveda al rilievo e alla schedatura delle architetture in pietra (muretti a secco) tipiche del paesaggio rurale in modo da tutelarne l'integrità mediante preservazione, conservazione o ricostruzione con inserimento nel contesto progettuale;
 - sia evitata, ove possibile, la demolizione o rimozione di interi tratti di muretti a secco: si consente il solo attraversamento ai fini della realizzazione del nuovo canale;
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, eventuali recinzioni siano realizzate esclusivamente con muretti a secco, prevedendo la ricostruzione o il recupero di quelle eventualmente demolite o direttamente interessate dalle opere. In particolare, si provveda a:
 - a) realizzare muretti a secco in pietra locale secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista;
 - b) realizzare una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei suddetti muretti a secco per favorire

- la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro;
- c) realizzare tali muri secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" (Elaborato 4.4.4 del PPTR);
- durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
 - a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - c) al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
 - al fine di favorire i movimenti di specie faunistiche, siano previste misure che assicurino la continuità ecologica anche in senso trasversale quali, ad esempio, la realizzazione di passaggi per la fauna attraverso il canale (rampe o accessi a pendenza ridotta per l'accessibilità del fondo del canale).

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *"Per quanto attiene la tutela archeologica, si conferma in toto quanto già disposto con proprie note aventi prot. n. 3586 del 19.03.2016 e n. 14078 del 13.11.2019.*
In particolare, come disposto nella nota prot. n. 3586 del 19.03.2019 e confermato nella nota prot. n. 14078 del 13.11.2019, *si prescrive il controllo continuativo sin dalla fase di cantierizzazione di tutti i movimenti di terra previsti a cura di archeologi con idoneo curriculum formativo e professionale, con la direzione della scrivente, per l'individuazione in corso d'opera di eventuali emergenze/stratigrafie/strutture archeologiche. In tal caso, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.lgs. 42/04, il Soggetto responsabile dell'esecuzione sarà tenuto a sospendere i lavori, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di tutela di competenza, ivi compresi eventuali approfondimenti necessari alla tutela di quanto emerso, ai sensi della citata normativa, con oneri a carico della committenza. Si attende inoltre comunicazione con congruo anticipo dell'inizio delle attività in parola, dei nominativi degli archeologi incaricati che dovranno redigere e consegnare entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori la documentazione prodotta (relazioni, rilievi grafici e fotografici), in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori in tutti i settori di intervento.*
- *Per quanto attiene invece gli aspetti di tutela paesaggistica, la Scrivente, condividendo in toto quanto esposto nella succitata nota prot. n. AOO_145/17141 del 02.03.2020 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di Codesto Dipartimento Regionale, esprime parere favorevole al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, a condizione che tutte le prescrizioni, già imposte dall'Ufficio di codesta Amministrazione Regionale, siano da intendersi come integralmente confermate".*
- di recepire e di riportare nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale le prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come in narrativa riportate, riportando altresì che il previsto monitoraggio dei parametri idrodinamici sia reso funzionale, oltre che alle

imprescindibili finalità di protezione civile, a monitorare il corretto funzionamento e l'efficacia delle opere di mitigazione dell'area di interesse anche in occasione di eventi pluviometrici non straordinari. Detta condizione, di cui dovrà essere dato esplicito riscontro a valle della realizzazione e dal collaudo dei previsti interventi di mitigazione della pericolosità idraulica, dovrà essere avvalorata con l'ausilio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in funzione delle elevate e specifiche competenze necessarie a tale scopo.

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Città Metropolitana di Bari;
 - al Sindaco del Comune di Molfetta;
 - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;
 - al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico;
 - al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

Codice CIFRA: AST/DEL/2020/00022

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DELLA ZONA ASI-PIP NEL COMUNE DI
MOLFETTA.**

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 089/1714 del 14/02/2019, acquisita al prot. di questa Sezione n. 145/1262 del 15.02.2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il progetto "Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Zona ASI-PIP" proposta dal Comune di Molfetta.

Con nota prot. n. 089/1436 del 30.01.2020, acquisita al protocollo n. 145/761 del 31.01.2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il giorno 24/02/2020 la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona al fine di addvenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo per il procedimento in oggetto.

Con nota prot. n. 089/2970 del 28.02.2020 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il resoconto della Conferenza di servizi decisoria del 24.02.2020 in cui si è convenuto di accordare un rinvio di 30gg per la decisione conclusiva.

La documentazione disponibile agli atti è costituita dai seguenti elaborati disponibili sul portale web della Regione Puglia all'indirizzo <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5):

Nome del File	MD5
Lato.Ovest.ASI\D.10 Relazione sulla gestione delle materie.pdf	aae4ae26a939ac492cbea6a5f0d29914
Lato.Ovest.ASI\D.11 RELAZIONE SULLE INTERFERENZE.pdf	1070bc62b97d19466676effd10ec2d60
Lato.Ovest.ASI\D.12 Relazione Geotecnica.pdf	99615f4f35d69c12bd3a2316ddf3e45d
Lato.Ovest.ASI\D.13 RELAZIONE DI CALCOLO STRUTTURALE.pdf	10d820792d1e14917c2e38adbf638ba6
Lato.Ovest.ASI\D.14.1 tabulati_SP23 Molfetta-Corato_ULTIMO.pdf	df821e6188c5e655d91de1b3d8dab1cb
Lato.Ovest.ASI\D.14.2 tabulati_VICINALE SanLorenzo.pdf	cea8e1be7db3d664d45cbfb41cf0364a
Lato.Ovest.ASI\D.14.3 tabulati_STRADA LamaMacina.pdf	dd12feb2d19f52b92443cae0ccdf8b8f
Lato.Ovest.ASI\D.14.4 tabulati_SS16 BIS.pdf	0a800a2e98ce6e694826102c61e02b99
Lato.Ovest.ASI\D.14.5 tabulati_RFI.pdf	d9a86d99c847b9bd467e105a4fd48ace
Lato.Ovest.ASI\D.14.6 tabulati_EXSS16.pdf	6b3fa466acfa76882aef3d87de5c046d
Lato.Ovest.ASI\D.15_ELENCO DITTE DA ESPROPRIARE.pdf	7a7a9b3ce7afa3e1b93cd6eb91ad4250
Lato.Ovest.ASI\D.16 _ Computo Metrico_Rev 1.pdf	889cb97f7baf50fa8c021fea1beba311
Lato.Ovest.ASI\D.17 _ Elenco Prezzi Rev 1.pdf	f877ff7c4b6d95627be8048e30ccca24
Lato.Ovest.ASI\D.18 _ Quadro Economico Rev 2.pdf	f1bc2d67fab948f43b4142590cb60232
Lato.Ovest.ASI\D.19 _ Prime Indicazioni Piano Sicurezza.pdf	2a8b532550e1febfe600f224798968d
Lato.Ovest.ASI\D.1_RELAZIONE GENERALE_Rev1.pdf	24dce276851acab35f1a043ee5d18ddf



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Lato.Ovest.ASI\D.20 Disciplinare descrittivo e prestazionale_Rev 1.pdf 4e8cab1abb769109a2f3f38b390fd725
 Lato.Ovest.ASI\D.21 COSTI INDIRECTI SICUREZZA.pdf 2c709b40d2f9ecc255b2475b3eccc1039
 Lato.Ovest.ASI\D.22 _ COSTI DIRETTI SICUREZZA_Rev 1.pdf 2d3b7d3ac7483a0dda09568916d0a48c
 Lato.Ovest.ASI\D.23 RELAZIONE AGRONOMICA.pdf 7f5e182fd97953ddb87d7a21c7777362
 Lato.Ovest.ASI\D.24 Schede ulivi monumentali.pdf ec52dd2a58926bfc6851ab416e50c20
 Lato.Ovest.ASI\D.25 _ COSTI MANODOPERA_ Rev 1.pdf b1c4cfe26a595ece45c837b66f9e544a
 Lato.Ovest.ASI\D.26 _ Computo aggiuntivo analisi e campionamenti.pdf e09f2d10216f42a9ca32c270f670a94b
 Lato.Ovest.ASI\D.27 _ Computo aggiuntivo interferenze sottoservizi.pdf 5995ae905d8be1d46c0b52461fa93024
 Lato.Ovest.ASI\D.2 _ Relazione geologica.pdf dfc366f80bdd5ffc099f4a3a453a6f
 Lato.Ovest.ASI\D.3 Indagini geognostiche, geofisiche e prove di laboratorio.pdf 76d55c4793209fb716e841606c6210cc
 Lato.Ovest.ASI\D.4 RELAZIONE IDROLOGICA.pdf 28559d83d869b65d0df334f987717132
 Lato.Ovest.ASI\D.5 RELAZIONE IDRAULICA.pdf 78fc8d8c7daae900ff9f3bd77361e803
 Lato.Ovest.ASI\D.6 RELAZIONE VALUTAZIONE INTERESSE ARCHEOLOGICO.pdf aa4e3713c3aabaf42e5193dd6b0fb725
 Lato.Ovest.ASI\D.7 STUDIO AMBIENTALE PRELIMINARE.pdf 3d44c305f61cc3742d7ca24900caaac7
 Lato.Ovest.ASI\D.8 Relazione paesaggistica.pdf 8e2ff52d9086b43db9c3704ec569f1f8
 Lato.Ovest.ASI\D.9 Studio Inserimento Urbanistico.pdfde1808b75fe18307e1fb0c3b15c2e7ef
 Lato.Ovest.ASI\D.10 _ Planimetria generale.pdf d4565ab0cfe2dabdc5c60d998f6e797d
 Lato.Ovest.ASI\D.11.1 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO 1_5.pdf 073b86a4e242e1623d6cb3032a3f2d44
 Lato.Ovest.ASI\D.11.2 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO 2_5.pdf c4e605eccd63d4aeb186ba967d82937f
 Lato.Ovest.ASI\D.11.3 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO 3_5.pdf 1949cc2646f9052450e7ef491705e7da
 Lato.Ovest.ASI\D.11.4 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO 4_5.pdf 762d5c18f7ab30a8d3a58f058c8ff56b5
 Lato.Ovest.ASI\D.11.5 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO 5_5.pdf 4e265a7795681055d9807f651c6e40b8
 Lato.Ovest.ASI\D.12-1 Piano Particellare di Esproprio e di Occupazione.pdf 489ab17e9fa0643f2b3ea62d160a8750
 Lato.Ovest.ASI\D.12-2 Piano Particellare di Esproprio e di Occupazione.pdf cc9514d386e07d1a2e6091897603efb7
 Lato.Ovest.ASI\D.13_Profilo longitudinale.pdf bc9acb8a8b95ee729dbdb610f66439a6
 Lato.Ovest.ASI\D.14 SEZIONI TIPOLOGICHE.pdf 5760aa297874121fb7d2d8030348436e
 Lato.Ovest.ASI\D.15.1 ATTRAVERSAMENTO SP23.pdf 6a0bd38ebf46d9d2c08ccc8f74bec0d1
 Lato.Ovest.ASI\D.15.2 ATTRAVERSAMENTO VICINALE SAN LORENZO.pdf 20a9372b49a9c3757b5282421d958489
 Lato.Ovest.ASI\D.15.3 ATTRAVERSAMENTO LAMA DI MACINA.pdf 8839cdbc1a5345513d2d7fb6a5350ec
 Lato.Ovest.ASI\D.15.4 ATTRAVERSAMENTO SS 16 BIS.pdf 5dab2105aea1b1532bdbc90d1fd7e63a
 Lato.Ovest.ASI\D.15.5 ATTRAVERSAMENTO RFI.pdf 96ea01d9029aebdccc533b332453bab66
 Lato.Ovest.ASI\D.15.6 ATTRAVERSAMENTO EX SS16.pdf 61ad08dfec5f6d7c639d03f681f3b74
 Lato.Ovest.ASI\D.16.1_Particolare Intervento Strada Spinaruta.pdf f14579d1380e7d2788c47549822a3bf5
 Lato.Ovest.ASI\D.16.2_Particolare Interferenza SP 23.pdf d7e171175207df9438503ab2d6a69d96
 Lato.Ovest.ASI\D.16.3_Particolare By-Pass Savanella.pdf 52497aaec01eee8a1aaa6676aed1af6e
 Lato.Ovest.ASI\D.16.4_Particolare Allargamento Strada Lama di Macina.pdf 7ba55e63b04283f3d0e3f0eb7b49ef29
 Lato.Ovest.ASI\D.16.5_Particolare Interferenza Collettore Depuratore Bisceglie.pdf ff00e19b0df96439eea8fb2799352682
 Lato.Ovest.ASI\D.17_Viabilit... alternative.pdf 2fccb81d2eaa1ea073fa21f9cef7379d
 Lato.Ovest.ASI\D.18 Localizzazione Cave.pdf 84ede21f0160a4cee16393e96d839df4
 Lato.Ovest.ASI\D.19.1_Ante Operam(30anni).pdf cb96f70866ab9bb9bece3f2c7d7cc37f
 Lato.Ovest.ASI\D.19.2_Ante Operam (200anni).pdf ecbe0ba27f89c0547495d7176966e9f
 Lato.Ovest.ASI\D.19.3_Ante Operam tr 500anni.pdf ae2339de586a52df08b9bacbbec9c8ee
 Lato.Ovest.ASI\D.1_Corografia generale.pdf 3f21a8fe265a7efe8886207994e2a185
 Lato.Ovest.ASI\D.20_Post Operam.pdf 28a608098ceab4821f69cee63ec3ed84
 Lato.Ovest.ASI\D.21 ULIVI DA ESPANTARE.pdf 78a8e008eb65ff2597a8f3d3a196cae9
 Lato.Ovest.ASI\D.2_INQUADRAMENTO TERRITORIALE CTR E ORTOFOTO.pdf 1d0a1c4501e361c449a2a88edb9c0e0e
 Lato.Ovest.ASI\D.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO.pdf d8a6cfd8d91edfebf4bfd95ce70d03e
 Lato.Ovest.ASI\D.4.1 INQUADRAMENTO TUTELE PPTR.pdf c19d6ed1f24376459b91e3fa1c62ba8a
 Lato.Ovest.ASI\D.4.2 INQUADRAMENTO PAI vigente.pdf 67c05ed64a77d07019ce4bb0e97a342b
 Lato.Ovest.ASI\D.5 CARTA GEOLITOLOGICA.pdf 8c3ece50300ad02a0cd3a9a6c9bdde28
 Lato.Ovest.ASI\D.6 CARTA IDROGEOLOGIA.pdf 6adcbc5e4c76930f3f7ea326c86009b4
 Lato.Ovest.ASI\D.7 PLANIMETRIA UBICAZIONE INDAGINI.pdf 9553f9c9e478dafb4f5b164764518f2f



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Lato.Ovest.ASI\G.8 planimetria delle interferenze.pdf cb37cfec3c249cddb61e16282438b776
 Lato.Ovest.ASI\G.9.1_Planimetria di Rilievo 1_5.pdf 5cbc56656bac6c2e312cdb5852a8d31a
 Lato.Ovest.ASI\G.9.2_Planimetria di Rilievo 2_5.pdf 03f8d79bdc9bef8c196c1b993ce69029
 Lato.Ovest.ASI\G.9.3_Planimetria di Rilievo 3_5.pdf 6b124f7428132c6192bd16a8b1d1b007
 Lato.Ovest.ASI\G.9.4_Planimetria di Rilievo 4_5.pdf 2dc708e944b1a954bd08dbca72fa01fa
 Lato.Ovest.ASI\G.9.5_Planimetria di Rilievo 5_5.pdf bfd5bb19f7cada7f707bc68a9080568a
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\A-Relazione_generale-.pdf 223dda6c7b475ea14faf16232c3a098a
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\B-Relazione di inserimento paesaggistico-.pdf 9f820df170e472dcefd3c79006bb7e3
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\C-Relazione_idraulica-.pdf 35a8791345dc3d052a949c7efc943374
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\D-Output_Hec_ras-.pdf a17bb66a956482458b7f8d20130b6a63
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\E-Pericolosit... idraulica_SDF-.pdf.pdf b540c3681b5211f6d9d112d39517b98c
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\F-Pericolosit... idraulica_prog-.pdf 96131b53bf8978232059b2bef3d6791e
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\G-Relazione geologica.pdf 90d340b51ca80615a3cc897500e07a09
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\H-Indagini_geologiche.pdf cc822be18fba7a390b7eb03e3bc3b31d
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\I.1-Relazione strutture-atrav strade vicinali-.pdf 86f8bd49b50760b51ccb7f658b03b31d
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\I.2.1_Relazione strutture_attrav SS16 al Km 774+250-.pdf
 0a5eefaa61fc89e80e1008ae06e3ac58
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\I.2.2-Relaz strutture-atrav SS16-.pdf 71962c051756f62997fa8c8c1a23d6aa
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\I.3_Relazione strutture FF.SS-.pdf 49fae97b25c4a5e46cc7bccf0a868d74
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\I.4.1.Relazione strutture_attr ex S.S.16 e strada Padula-.pdf
 216068481d7bb84ba1c49584b9636dad
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\I.4.2.Relazione strutture_attr ex S.S.16 e strada Padula-.pdf.pdf
 68c241846f629dc0b4a4efe0e0604702
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\I.5.Relazione calcoli preliminari delle strutture-canale c.a.--.pdf
 f2449388e5166ea439537be700548494
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\L.1-Relazione geotecnica-atrav strade vicinali-.pdf.pdf
 bfbcb16249d83867054626d740755562b
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\L.2_Relazione geotecnica_attrav SS16 al Km 774+250-.pdf
 7c4da3fca5f1f4a532fc5e669bf8dec
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\L.3_Relazione geotecnica FF.SS-.pdf 3d82b89aabbca035a220477f31b7a09
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\L.4.Relazione geotecnica_attraversamenti ex S.S.16-.pdf
 5e8ea546975797b872645ff8231aa838
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\L.5_Relazione geotecnica_canale in c.a--.pdf 0a57ea51e9e0f8e40f2dc6607dced277
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\M_Relazione archeologica-.pdf 774470b16161defee8d33dfe122e011
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\N-Relazione_interferenze-.pdf a2b2df4cc15e115cd4893d4295eb054e
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\O-Piano di gestione del materiale di scavo-.pdf fcb4d6af2e86d030f58ad6972eb1774
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\P1-Particellare-esproprio Catastale.pdf.pdfadfb9b9790eb6d62f50601691f40843
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\P2-Particellare-esproprio Catastale.pdf84eb1f49022cb532cb5a67e7e9a25161
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\P3-Particellare-esproprio Catastale.pdf49c5af9735145198367a6b489825dbcc
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\P4-Particellare-esproprio Catastale.pdf47830bd1937a7d32ac6e370917d4baf
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\P5-Particellare-esproprio Catastale.pdf59f24d72f31bd2c6b6753eff059576d6
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\Q-PPAnalitico_Molfetta_REV.pdf 265e2657227fd21fc3102e83daf7e604
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\R_ELENCO_PREZZI_REV.pdf.ebd717fcd3798c821d63081e536b7c6
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\S-COMPUTO-METRICO_REV.pdf f27c19b2b538e9304ddeadfa318c5b1c
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\T-PIS-MOLFETTA-.pdf f9a441261dedb2d79984841f922ce18c
 Lato.Est.PIP\ELABORATI DESCRITTIVI\U_Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici-.pdf
 f154077a46049c71cbcd2e9634e3dd05
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\01-Corografia_Molfetta.pdf 8675306bed870962383bdbb0d84ae918
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\02.1-Plan_inter_ortofoto Ortofoto.pdf 66e5993554c3c007fd9fd34816ffe16
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\02.2-Plan_inter_CTR-5000 CTR.pdf f8f33c7c7343ae191d5b902038585bd1
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\02.3-Plan_inter_CATAS-4000 Catas.pdf cee2ae07e6f169618baa4f9fd68cff47
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\02.4-Planimetria su PRG-.pdf 2ca75ed4932411c2ae89969bc48d9f8e



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\02.5-PPTR-Molfetta.pdf f6a547bcb46a19ea61ba4746d7768f1
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\02.6 -Inserimento paesaggistico degli interventi _planimetria.pdf
 4249f61c26501dc9ad5845f30f4bdf20
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\02.7- Inserimento paesaggistico degli interventi _sezioni tipologiche.pdf
 35378b06b149d0bcb75e0ec42c2285
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\03.1-Plan rilievo 1di4.pdf 52f52e7c188e56378fd1dda836473116
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\03.2-Plan rilievo 2di4.pdf 333ad4611f372f115075f8ac9a0bd8
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\03.3-Plan rilievo 3di4.pdf 27297b85e360790b1c806045039ee045
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\03.4-Plan rilievo 4di4.pdf c16120a17e1669e4121b52b2107fad79
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\04.1-Plan _interferenze 1di4.pdf7bf0684d8508f43d308f1362bd2261b
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\04.2-Plan _interferenze 2di4.pdf04abdeaa53ae6a53b341f542d92f2242
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\04.3-Plan _interferenze 3di4.pdf54e2ae2f6e0ff7a5a54fe2d32a33c23
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\04.4-Plan _interferenze 4di4.pdf7d5f3f8273a97ae7fa6845cce8136477
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\05-Documentaz-fotografica--.pdf 59746268ffeda1865874a48841ec9cd6
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.1-Quaderno sezioni rilievo-Marcinase.pdf d9fcb9a23f5fa93c0e9641ad8c6a9189
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.10-Quaderno sezioni rilievo-valle-Scorbeto.pdf 3b8f0e3730afcbce175d27f71f060827
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.2-Quaderno sezioni rilievo-Marcinase.pdf 807cba4fae64b8b00dbcd5bfa01660d1
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.3-Quaderno sezioni rilievo-monte-Scorbeto.pdf bd16ee48054676ff6454f2ecec0670b
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.4-Quaderno sezioni rilievo-monte-Scorbeto.pdf 6b48938b8c53c079cfe426d2380275a5
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.5-Quaderno sezioni rilievo-valle-Scorbeto.pdf 158d3a726649c1ca9e69dadbc1a3c06f
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.6-Quaderno sezioni rilievo-valle-Scorbeto.pdf 6adf105a665b479c5020cb470ec91246
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.7-Quaderno sezioni rilievo-valle-Scorbeto.pdf ba0ab28e4d2e6bad41e48fa798d7bfe0
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.8-Quaderno sezioni rilievo-valle-Scorbeto.pdf 6de7b67a6c3f2a93158384b750c79b79
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\06.9-Quaderno sezioni rilievo-valle-Scorbeto.pdf 4c8f57a1e0c2abff343ad63ec764c92e
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\07.1-Plan _interventi mitigazione.pdf 3d12519b5964d4d6660c9829ebb643bf
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\07.2-Plan _interventi mitigazione.pdf a17c06f831e4c8c4cd2e178e2745f4f8
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\07.3-Plan _interventi mitigazione.pdf e4062f78b6081341d75fd15c173e8eb
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\07.4-Plan _interventi mitigazione.pdf 628973c733c806f1eb187e73858e4d43
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\07.5-Plan _interventi mitigazione.pdf ebc904d5e5b0c7ce59df239086dbd828
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\08-Sezioni tipologiche.pdf cabbd2695783d346b99b2a6390a1a059
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\09.1-Profilo-longitudinali Lama Scorbeto.pdf 983458f3a0d31c8695037aa7e07ffa51
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\09.2-Profilo-longitudinali Lama Marcinase.pdf 74eca457ccc852f2685c906f8b5f73a4
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.1-Quaderno sezioni progetto-Marcinase.pdf 5cd0b8e7340822aec75d0e679ecb874c
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.10-Quaderno sezioni progetto valle-Scorbeto.pdf 21d350d2e910f0769d6c706bc3f3d3e7
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.2-Quaderno sezioni progetto-Marcinase.pdf 46a5e153a47e6f17f0cd1e78ff31c3b9
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.3-Quaderno sezioni progetto monte-Scorbeto.pdf 8312aabaffbf0e8249d6f2000a19df5
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.4-Quaderno sezioni progetto monte-Scorbeto.pdf 58eed714f5b14d7c31feb63d55801979
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.5-Quaderno sezioni progetto valle-Scorbeto.pdf 79509c4c01bbf1e12d53388807de8407
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.6-Quaderno sezioni progetto valle-Scorbeto.pdf 2bc7a8ea0d217bc2bba164581b6e7047
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.7-Quaderno sezioni progetto valle-Scorbeto.pdf abe91c98de4da5a08de3c4c8a2ee3a47
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.8-Quaderno sezioni progetto valle-Scorbeto.pdf 7053304f36f2a4dfada462ac1566c15b
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\10.9-Quaderno sezioni progetto valle-Scorbeto.pdf af5bf19a1ada638dfa93dfa9981ca3ca
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\11-Invito Lama Marcinase.pdf 7d4f14f2deb2af8c597f38762d84f67
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\12-Invito lama scorbeto.pdf 6a2d9f392c80f802bd807a1a5851c61b
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\13-Lama scorbeto - attraversa.pdf ad2844687c4278da4064d3d0295833e6
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\14-Lama scorbeto - attraversa.pdf 98e3428d9b0f76ebfbd7f44fd9ebfb5d
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\15-Lama Scorbeto - Attraversa.pdf 550da48b163591b45898e7e929d36d9d
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\16-Lama Scorbeto - Attraversa.pdf 8c7b4165836c86f11ef8c684d75ab4b1
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\17-Lama scorbeto - attraversa.pdf de99ce985741ba8a062781775e728174
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\18-Lama scorbeto - attraversa.pdf d9160307a9e9fd0fcd2a112264eb1288
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\19-Lama scorbeto - attraversa.pdf a43111c9a0c41c9570effaac163d9220
 Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\20-Lama Scorbeto - Canale in .pdf 522565d428741592ee0af68df658cd5c



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Lato.Est.PIP\ELABORATI GRAFICI\plot.log 68353cba1d8dff8cfb502ee100ef572b
 integrazioni\20200213_2155_ComuneMolfetta_10775_Integrazioni.pdf e2fde59da0b2130f85a1446ac52abf7d
 integrazioni\20200213_2155_ComuneMolfetta_10775_Integrazioni_G.11_5.PLANIMETRIA_DI_DETtagliO.rev.10.02.2020-1.pdf
 ee6247131fc0375e392c4cd2fb93b02a
 integrazioni\20200213_2155_ComuneMolfetta_10775_Integrazioni_Int.12.Relazione.conferenza.pdf
 ee836d7a2cb675f48e78fd424d0aad3
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_INTEGRAZIONI_13012020\D1.1_RELAZIONE_Integrativa_06_12_2019.pdf.p7m
 a97713b1885c30d16e49b579175755d6
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_INTEGRAZIONI_13012020\G.11_PLANIMETRIA_DI_DETtagliO_1_5_rev_1.pdf.p7m
 177772b094dee9dc99e8f7d5726d0095
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_INTEGRAZIONI_13012020\G.11_PLANIMETRIA_DI_DETtagliO_2_5_rev_1.pdf.p7m
 fb7acdf4318929888de969e7881e919c
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_INTEGRAZIONI_13012020\G_14_rev_1_sezioni_tipologiche_04_12_2019.pdf.p7m
 4fedb81c99091899365c8d3072602da8
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_INTEGRAZIONI_13012020\Parere_AdB_14647_17122019.pdf
 df5c66f7631c91f8478e2d041c9d122c
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_INTEGRAZIONI_13012020\Regione_puglia-Consorzio_ASI.pdf
 03fc368ad02c9ca169e62babf746e58b
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_INTEGRAZIONI_13012020\Segnatura.xml 434b1d7298575c27bd938eaad2c42077
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_INTEGRAZIONI_13012020\Thumbs.db fd05db73ad0e0ee873d0e7ee19d0b2faa
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_Integrazioni_20190917_11069\Int.00.Relazione.integrativa.pdf
 82c4d9a451d085ff227f073258cade45
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_Integrazioni_20190917_11069\Int.01.Relazione.Agronomica.integrativa.pdf
 60a3d6a6a67f983f9619b9fa2957f3e5
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_Integrazioni_20190917_11069\Int.02.Relazione.Paesaggistica.integrativa.pdf
 ed5e9dcd946cb52be944fd16cfb3ea2e
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_Integrazioni_20190917_11069\Int.03.Piano.utilizzo.rocce.pdf
 9b610c4577ad8ab1ce0f4d1410fb9209
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_Integrazioni_20190917_11069\Int.03.Relazione.Indagini.Ambientali.pdf
 9fec1c6f814073824b78034c661ac62e
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_Integrazioni_20190917_11069\Thumbs.db 30a72a2152d063c448c1145254f28ab6
 integrazioni\DVIA371_Comune_Molfetta_Integrazioni_20190917_11069\prot. n. 55729.pdf
 98b29ef227d27ab4a6ea0c064424d254
 integrazioni\Pubblicazione\01_istanza_molfetta.pdf c0edaf67089e150f97a528017565b616
 integrazioni\Pubblicazione\02_Richiesta_regol_istanza_10244_25092018.pdf 18f9d94c20211411d674394ae4c17801
 integrazioni\Pubblicazione\03_Integraz_regolar_istanza_prot63438.pdf 47017164482e91d85a89917eeafce49e
 integrazioni\Pubblicazione\04_Notaprot_11343_24102018_verf_doc_Enti.pdf 10d46d70a7c05bd28016ec2590dba52b
 integrazioni\Pubblicazione\Progetto\00.Relazione.inquadramento.generale.pdf bfd1221b97e1388870d533fcbf8ca0a
 integrazioni\Pubblicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\1-Studio Impatto Ambientale.pdf
 f2fc4474e0d49b589f68ad8b715c22ec
 integrazioni\Pubblicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\1.1-Sintesi non Tecnica-.pdf
 724dd8ce6a73a0a6987548908caaabae
 integrazioni\Pubblicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\10 -Inserimento paesaggistico degli interventi_plan-ZONA PIP-.pdf
 e68d45379fbd8634a1d7955400e9f33c
 integrazioni\Pubblicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\11- Inserimento paesaggistico degli interventi_sezioni zona PIP-.pdf
 db18a8875e59cf4ef1c2e5b2d0002e20
 integrazioni\Pubblicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\2-Relazione paesaggistica.pdf
 246cba098d56edcd972ced2ae65da239
 integrazioni\Pubblicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\3-Allegati grafici-VIA.pdf
 bef18dc0058d4258cfcc2c6b3881f2f
 integrazioni\Pubblicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\4-Relazione archeologica.pdf
 6ae6ac931526bb920feb12c4dee3d3bea



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

integrazioni\Publicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\5-Aspetti floristici.pdf a9bb34993fb16568e4d4b35bb382aea7
 integrazioni\Publicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\6-Relazione Acustica.pdf
 f94b736d3e945a9d18bad76ed4fd519b
 integrazioni\Publicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\7_Piano di utilizzo materiale di scavo.pdf
 affc46cc5c6ba0b5cc728cc6a80021ae
 integrazioni\Publicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\8-TAVOLA PLANIMETRIA ZONA ASI-.pdf
 4e8925b20a438c724ad189139dcd0c37
 integrazioni\Publicazione\Progetto\Studio.Impatto.Ambientale\9-TAVOLA SEZIONI ZONA ASI-.pdf
 c2cc24c7053c35015540bac51fcea15
 integrazioni\Publicazione\Progetto\Thumbs.db 57f75d838870edd824039204d43cf3d1
 integrazioni\Publicazione\Thumbs.db abc5a8117581cc12ba645cd14d6a1784
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.04.Relazione.prescrizioni.con.allegati.pdf 22afde6cf27a0419b4858c36e4b2414f
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.05.A.Mitigazioni.Lato.est.pdf 6ab5e69db27caee6b0d3c414cb79211a
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.05.B.Mitigazioni.Lato.ouest.pdf fa1954a31a58c22c25ea61476db1ce46
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.06.Quantificazione.mitigazioni.pdf 82663dfba925b31ee2a7e70be7a5e3b5
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.07.PMA.pdf590aa14d19a9e970ccef9c4684f9b6e
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.08.A.Monitoraggio.Lato.est.pdf 563d4f7b1c811d7710d5ae7dc0aae980
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.08.B.Monitoraggio.Lato.Ovest.pdf 3f78a4f5efa7b67abd3f1d063d2744fa
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.09.Planimetria.ree.deposito.temporaneo.pdf
 f71ba1785e0667ae61235a94e0bb0d01
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.10.Relazione.idraulica.integrativa.pdf 53e60e47e18d081d66698b825f6ce7aa
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Int.11.Verifica.scheda.ambito.pdf c81b1f0bb727b62b49844d5127ce98a4
 integrazioni\integrazioni_15_11_2019\Nota_prot.70317_15112019.pdf 5714a0aeaf8a6f7300798f6a4a04647d

Con nota prot. n. AOO_145_1714 del 02.03.2020 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con prescrizioni.

Con nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020, allegata alla presente, la competente Soprintendenza ha espresso "*parere favorevole con prescrizioni*" al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La proposta progettuale presentata, oggetto di autorizzazione paesaggistica in deroga, nel dettaglio descritta negli elaborati di progetto, rappresenta un progetto di mitigazione del rischio idraulico nelle zone ASI e PIP del Comune di Molfetta. I lavori nello specifico risultano i seguenti:

ZONA PIP

Il sistema di opere per la mitigazione del rischio idraulico dell'area P.I.P. del comune di Molfetta prevede l'esecuzione di interventi sia sulla lama Marcinase che sulla lama Scorbeto. Nello specifico l'intervento consiste nell'intercettare i deflussi di piena della lama Marcinase immediatamente a monte della zona P.I.P.: deviandoli con un nuovo canale deviatore verso l'alveo della lama Scorbeto. Contestualmente è prevista l'intercettazione dei deflussi della lama Scorbeto che per il tramite di un nuovo canale saranno reindirizzati verso valle. Dopo aver ricevuto le acque della lama Marcinase, per il tramite del canale

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

deviatore, i deflussi proseguiranno verso valle seguendo il tracciato originario della lama Scorbeto sino allo sfocio nella cala San Giacomo.

Schematicamente il progetto è così suddiviso:

LAMA SCORBETO

- Realizzazione di un canale deviatore che incanala le acque provenienti da Lama Marcinase nell'alveo di Lama Scorbeto;
- Rigenerazione dell'alveo della lama Scorbeto ed adeguamento della sezione idraulica per consentire il transito della piena con tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni e rinaturalizzazione delle aree golenali;
- Proseguimento dell'intervento per attraversare l'interferenza con l'impianto di depurazione e l'impianto di riuso irriguo mediante la realizzazione di canale in cemento armato in parte fuori terra;
- Rigenerazione del tratto terminale della lama sino allo sbocco in cala San Giacomo con la realizzazione di una sezione arginata oggetto di rinaturalizzazione.

Il tratto in cemento armato di cui sopra è quello compreso tra la sezione 63S e la sezione 66S ovvero il tratto di canale previsto tra l'area dell'impianto di depurazione di Molfetta e l'area dell'impianto di affinamento del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia. Il proponente afferma che *"la scelta progettuale di ricorrere ad una sezione non naturale, bensì realizzata in c.a., limitatamente al tratto in questione (di entità significativamente limitata in relazione al complessivo sviluppo dell'opera) risulta l'unica perseguibile in quanto il tracciato dell'opera di mitigazione segue l'andamento dell'alveo naturale della Lama Scorbeto che nel tratto in esame risulta "occupato" dall'impianto di depurazione di Molfetta. La soluzione di delocalizzare il tracciato del canale spostandolo nel vecchio alveo comporterebbe la delocalizzazione di diverse stazioni dell'impianto depurativo. Inoltre la presenza, tra il depuratore ed il contiguo impianto di "affinamento", di alcune condotte idriche interrato di collegamento tra i due impianti, con funzionamento a pelo libero, che non possono in alcun modo essere delocalizzate, determina la necessità, per il loro superamento, di realizzare un'opera che le attraversi in quota. Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, si è ipotizzato di attuare un mascheramento di questo tratto, prevedendo di porre in essere in primis un accorgimento cromatico sul calcestruzzo con cui realizzare questo tratto di canale: nello specifico si prevede di porre in opera calcestruzzo pigmentato con polveri o granuli di ossido di ferro. Il secondo accorgimento previsto è quello di prevedere la piantumazione su entrambi i lati del canale, in adiacenza ad esso, di piante rampicanti in vaso che consentiranno ancor più di mascherare tale tratto di canale"*.

LAMA MARCINASE

Rinaturalizzazione spontanea dell'alveo scaricato dal carico idrico proveniente da monte. Sono previste le tecniche dell'ingegneria naturalistica per realizzare un intervento integrato di mitigazione del rischio idraulico e rigenerazione ecologica del territorio. Si è scelto di utilizzare una lama esistente, lama Scorbeto, creando le condizioni per consentire il deflusso di una quantità di acqua maggiore rispetto al passato. È stato previsto il rimodellamento dell'alveo della lama ricreando una morfologia naturale tipica delle lame e piantumando lungo le sponde nuove essenze vegetali. In questo modo non solo si risponde efficacemente all'esigenza di carattere idraulico, ma si riescono a generare condizioni favorevoli allo sviluppo della naturalità. Si realizza così un nuovo corridoio ecologico di connessione

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

monte-mare. In corrispondenza delle infrastrutture che "tagliano" i corridoi ecologici – linea ferroviaria e rilevato della SS 16 - è prevista la realizzazione di ecodotti, utilizzando i passaggi esistenti al di sotto delle infrastrutture, che consentono il passaggio dell'acqua e allo stesso tempo garantiscono la continuità ecologica e l'attraversamento della fauna. È prevista inoltre la realizzazione di un percorso ciclopedonale che corre sul margine della lama. Tale percorso avrà una sezione di 2,70 metri da consentire l'accesso anche ai mezzi di soccorso. Sarà realizzato in materiale permeabile in misto di pietra calcarea di cava, di varia granulometria, compattato e stabilizzato mediante bagnatura e spianato con un rullo compressore. In prossimità degli accessi saranno installati gettacarte, panchine e pannelli illustrativi con informazioni sulle lame, sulla sicurezza idraulica, la flora e la fauna presenti nell'area. Il progetto di rinaturalizzazione di lama Scorbeto prevede l'utilizzo di specie autoctone spontanee caratteristiche del paesaggio delle lame dell'area barese. Si prevede inoltre l'utilizzo di specie tipiche del paesaggio rurale che non è raro incontrare sui costoni delle lame in forma selvatica. Sul fondo della lama non potranno essere piantumate specie arboree per garantire il deflusso delle acque. Si prevede quindi di lasciare il fondo della lama disponibile alla colonizzazione spontanea di fiori selvatici e specie erbacee spontanee perenni e annuali. Sui costoni saranno invece messe a dimora specie autoctone a carattere arbustivo alternate a piante aromatiche e officinali in prossimità dei percorsi ciclopedonali. Negli spazi a diretto contatto con le aree coltivate saranno utilizzate specie tipiche del paesaggio rurale. In questo modo si andrà a ricreare la naturale transizione fra paesaggio rurale e paesaggio naturale tipica delle lame.

ZONA PIP

La zona di interesse (ASI) si sviluppa a nord ovest del Comune di Molfetta, con un'estensione totale pari a 4,34 kmq circa, parallelamente alla linea di costa e risulta compresa tra il comune di Bisceglie e la zona PIP del Comune di Molfetta, intersecata dalla ferrovia Bari-Bologna e dalla SS 16.

L'esigenza di realizzare un'opera in grado di intercettare sia i deflussi in linea sia quelli trasversali ha condotto alla scelta della realizzazione di un vero e proprio canale di Gronda in grado di intercettare i deflussi e colliarli verso il recapito finale in sicurezza idraulica. Il progetto prevede la realizzazione di un canale antropico lungo 3.87 km interamente nel territorio del comune di Molfetta con inizio in località "Piscina Samona", adiacente ad una strada Poderale, nei pressi della SP23 Molfetta Corato al KM 1+142 e sbocco in località "Casato Mastropasqua" in una particella a ridosso della costa, morfologicamente idonea al collettamento naturale delle acque verso il recapito finale.

In generale, il canale presenta una sezione trapezoidale le cui dimensioni sono variabili in funzione della portata e della pendenza longitudinale. Le sponde avranno una doppia scarpa: per i primi metri (circa 1 – 1.50 m) data la presenza di terreni sciolti, presentano un'inclinazione di circa 45° protette da geostuoia rinverditata, per i successivi metri, data la presenza di roccia compatta, circa 80°. Per la parte del tracciato dove il canale intercetta le acque di piena in sinistra idraulica, la sponda sinistra sarà sagomata in maniera tale da consentire l'intercettazione e la dissipazione dell'energia del deflusso in arrivo, ovvero prevedendo una soluzione progettuale tale da creare una gradonata di invito alle acque di ruscellamento per la dissipazione dell'energia. La sponda destra avrà sempre una scarpa idonea alla litostratigrafia locale. Nei punti di intersezione con le viabilità e la rete RFI il canale di presenterà in CA con sezione rettangolare per consentire la realizzazione dell'attraversamento idraulico. La pendenza varia tra una minima del 0.1% nel tratto centrale e finale e una massima dell'1.13% nel tratto iniziale. La

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

scelta di adottare per la maggior parte dei tratti una bassa pendenza risiede nella necessità di limitare le velocità e quindi le tensioni tangenziali e consentire di lasciare, per quanto possibile, l'alveo e le sponde naturali senza adottare rivestimenti. L'ultimo tratto rappresenta la connessione naturale del canale al recapito finale ed è costituito da una particella morfologicamente più depressa nella quale il canale si raccorda con il tratto precedente. In questa particella non è prevista alcuna lavorazione in quanto le acque, rilasciate dal canale a circa 176 m dalla linea di costa, saranno convogliate per libero deflusso verso il mare. A seguito delle modellazioni idrauliche effettuate, è stata prevista la realizzazione di un'arginatura di sicurezza ad ovest lunga 36 m, attestata sul substrato calcareo e un riempimento a tergo per uno spessore di 10 m con materiale di riporto.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici delle componenti idrologiche "**Territori costieri**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR e "**Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento è interessata dagli ulteriori contesti paesaggistici delle componenti idrologiche "**Reticolo idrografico di connessione della R.E.R**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR e dagli ulteriori contesti paesaggistici delle componenti geomorfologiche "**Lame e gravine**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento non è interessata ulteriori contesti della struttura eco sistemica e ambientale.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici delle componenti culturali insediative "**Immobili e aree di notevole interesse pubblico**" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti culturali e insediative "**Paesaggi Rurali**" ed in particolare dal "**Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord Barese**"

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR e dalle componenti dei valori percettivi "**Strade panoramiche**" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale del "Puglia Centrale" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Piana Olivicola del Nord Barese".

Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate; queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna. Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio. Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso sveltano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa. L'organizzazione agricola storica della figura territoriale è articolata in rapporto al sistema di porti mercantili che cadenzano la costa, intervallati da ampi spazi intensamente coltivati. La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. L'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) delle forme carsiche, di quelle legate all'idrografia superficiale e di quelle di versante, contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline). I rapporti di equilibrio tra idrologia superficiale e sotterranea, che dipendono, nei loro caratteri qualitativi e quantitativi, dalle caratteristiche di naturalità dei suoli e delle forme superficiali che contribuiscono alla raccolta e percolazione delle acque meteoriche (il bacino principale di ricarica della falda si trova sull'Alta Murgia) soffrono delle alterazioni connesse alla progressiva artificializzazione dei suoli e all'eccessivo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea mediante prelievi da pozzi che sortiscono l'effetto di depauperare la falda e favorire l'ingresso del cuneo salino in aree sempre più interne del territorio. Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa.

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in oggetto, si rappresenta che gli interventi previsti, così come indicato dal proponente negli elaborati progettuali, comportano per l'intervento nella zona PIP la rimozione della vegetazione esistente lungo le lame nonché il rimodellamento dell'alveo della lama Scorbeto, mentre per l'intervento nella zona ASI è previsto l'espanto di numerosi ulivi, di cui alcuni anche secolari, nella zona interessata dal canale artificiale.

Si ritiene che tali azioni siano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 46, 54 e 83 delle NTA del PPTR.

Difatti l'art. 46 comma 2 delle NTA del PPTR "**Prescrizioni per Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**" prevede che "2. *Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

omissis...

a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;"

Inoltre, l'art. 54 comma 2 delle NTA del PPTR "**Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le Lame e Gravine**" prevede che "2. *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
omissis

a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno”.

Infine, l'art. 83 comma 2 delle NTA del PPTR “**Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i Paesaggi rurali**” prevede che “2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;”.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: “Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.”

In relazione alla verifica delle alternative localizzative e/o progettuali, nella relazione paesaggistica, a cui si rimanda, il proponente ha analizzato diverse tipologie di alternative progettuali affermando in sintesi che:

“Il tracciato e le caratteristiche geometriche sono state scelte con i seguenti criteri:

- Allineamento per quanto possibile con l'asse dei reticoli idrografici;*
- Occupazione prioritaria del suolo relativo al comprensorio industriale (per limitare gli espropri);*
- Limitazione dell'espianto di alberi;*
- Garantire l'intercettazione di tutti i deflussi (anche quelli secondari e meno significativi);*
- Utilizzo, per quanto possibile delle strade esistenti per la viabilità di servizio;*
- Limitare lo scavo in roccia compatta, (per limitare i disagi dovuti allo scavo difficoltoso);*
- Limitare l'impatto paesaggistico e ambientale nelle varie componenti (aria, terra acqua suolo, flora e fauna);*
- Prediligere rivestimenti e materiali propri dell'ingegneria naturalistica;*
- Evitare lo sbocco diretto in mare e opere distruttive sulla costa.*

La scelta della soluzione progettuale è stata finalizzata a conservare le caratteristiche idrografiche senza alterare il processo idraulico con interventi che potrebbero comportare

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

mutamenti negativi sia sul sistema idrogeologico che su quello ambientale, tenendo conto che l'intervento ricade in un territorio appartenente ad un sistema idrografico esoreico, ovvero i cui deflussi provenienti da monte hanno come recapito finale il mare e permettono, oltre allo smaltimento dei deflussi di piena, l'apporto di materiale utile per contrastare l'erosione delle coste e l'alimentazione della flora e della fauna marina. Si precisa che sono state prese in considerazione anche le soluzioni che avrebbero implicato il cambio di regime idraulico (da esoreico ad endoreico) mediante la realizzazione di vasche di accumulo ma se ne è esclusa la realizzazione perché sarebbe stata necessaria una maggiore superficie per la realizzazione dell'intervento, col conseguente aumento dei costi di realizzazione e di esproprio, e della quantità di materiale smaltito; la superficie impiegata nella vasca di laminazione, inoltre, non potrebbe essere piantumata con essenze arboree bensì utilizzata solo per prato permanente. Premettendo che in via prioritaria si è scartata l'ipotesi di delocalizzare le parti di insediamento industriale che interferiscono con l'originario assetto idraulico dell'area per il considerevole impegno economico necessario, le ipotesi progettuali da prendere in considerazione avrebbero dovuto prevedere il collegamento dei reticoli, ormai obliterati dall'espansione antropica, fino al recapito finale originario (il mare) al fine di:

- conservare il regime idraulico del sistema idrografico;
- limitare l'alterazione del territorio dal punto di vista ambientale;
- ricreare la connessione ecologica laddove le opere antropiche costituiscono una discontinuità;
- realizzare un sistema che minimizzi gli oneri di manutenzione.

A partire da tali obiettivi si sono ipotizzati i tracciati funzionali al soddisfacimento della messa in sicurezza idraulica distinguendo due diversi approcci in merito alla modalità di intercettazione dei deflussi: il primo prevede di intercettare le acque in una zona dove le lame risultino maggiormente incise, il secondo prevede di intercettare i deflussi poco prima dell'ingresso nella zona ASI. Nel primo caso, dovendo partire da monte e ricalcando il tracciato originario delle lame, le opere a farsi avrebbero avuto uno sviluppo lineare maggiore, con conseguente aumento dell'impatto sul territorio e, anche laddove fossero stati interessati i lotti non ancora edificati in area ASI, dato che per l'effetto al suolo della piena i deflussi penetrano nella zona industriale da monte ma anche lateralmente da ovest, sarebbe stata necessaria la realizzazione di ulteriori canali circondariali in grado di convogliare la piena diffusa verso il recapito finale. Tale aumento di estensione delle opere avrebbe prodotto impatti significativi sia dal punto di vista ambientale che economico (complessità delle opere, consistenza del materiale da smaltire, superfici agricole coinvolte, onerosità dei costi di realizzazione e manutenzione). Quindi si è optato per una soluzione che permettesse di intercettare i flussi in corrispondenza dell'area ASI per poi farli defluire a mare, individuando nella Cala San Giovanni il recapito finale. Le soluzioni ipotizzate sono state sovrapposte alle principali componenti oggetto di tutela paesaggistica per poterne comparare la prestazione idraulica in riferimento alla compromissione di tali componenti. Detta comparazione non ha evidenziato sostanziali differenze di impatto sulle componenti paesaggistiche ma, per l'estensione del tratto del tracciato che si sviluppa dalla linea ferroviaria alla foce (circa 1,5 km), si è ritenuto opportuno indagare ulteriori ipotesi che interferissero in

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

maniera ridotta con il territorio rurale costiero e non incrementassero il carico idraulico in lama San Giacomo, già interessato dal deflusso concentrato delle lame Marcinase e Scorbeto”.

Si prende atto di quanto affermato dal proponente, in relazione all'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali.

Per quanto riguarda la Compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37, come esplicitati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Puglia Centrale", si rappresenta quanto segue.

- **A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:**
Il proponente afferma che *“l'intervento contribuisce a ristabilire la continuità idraulica fino al mare, impedita dall'occupazione della piattaforma ASI dell'originario reticolo idrografico. L'intervento prevede il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica e misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi. Il progetto si può considerare un intervento di contenimento dei fenomeni di esondazione, a basso impatto ambientale, ricorrendo all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Non sono intercettate manifestazioni carsiche epigee o ipogee, lungo il percorso del canale. Tuttavia, lungo i percorsi ciclo-pedonali previsti, verrà segnalata, con apposita cartellonistica, la presenza di eventuali emergenze ambientali di questo tipo nelle immediate vicinanze o che siano facilmente raggiungibili. Lungo il tracciato, non sono individuati manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica. Tuttavia, lungo i percorsi ciclo-pedonali previsti, verrà segnalata, con apposita cartellonistica, la presenza di eventuali manufatti di questo tipo (cisterne, pozzi, neviere, ecc.) nelle immediate vicinanze o che siano facilmente raggiungibili. Il progetto di realizzazione del canale si configura quale nuovo spazio naturale aperto, confinato attraverso l'uso di metodi e tecniche d'ingegneria naturalistica e di architettura del paesaggio, senza generare detrattori. Particolare attenzione sarà posta alle aree di foce dove, al fine di creare un sistema di corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra la costa e le aree naturali interne, non è prevista alcuna lavorazione (se non la realizzazione di un'arginatura di sicurezza sul lato ovest per una lunghezza di 36 m) in quanto le acque, rilasciate dal canale a circa 176 m dalla linea di costa, saranno convogliate per libero deflusso verso il mare”.*

- **A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:**
Il proponente afferma che *“gli interventi sono in linea con gli indirizzi di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica. Il corridoio ecologico costituito dalla rigenerazione della Lama Scorbeto di fatto non verrà interrotto, anzi verrà ripristinato in quanto allo stato attuale risulta obliterato. Si è cercato di ridurre quanto più possibile l'impatto dell'intervento sulla qualità ambientale del territorio: infatti le strade laterali di servizio verranno realizzate utilizzando i materiali litoidi, provenienti dalle operazioni di scavo e rimarranno in opera, anche successivamente alla chiusura del cantiere, quali piste ciclabili per la fruizione del territorio da parte della “mobilità dolce”. Le piste ciclabili verranno opportunamente raccordate con le principali vie di collegamento presenti sul territorio ed attrezzate in maniera tale da consentire*

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

la fruizione delle principali emergenze naturalistiche e paesaggistiche presenti lungo il tracciato. I margini del canale e le aree di pertinenza delle piste ciclo-pedonali verranno piantumati con alberature espantate e con l'introduzione di fasce di vegetazione autoctona. Tra l'altro si provvederà alla rinaturalizzazione del canale, prevedendo l'esproprio di una fascia leggermente più ampia, per consentire il reimpianto delle alberature espantate e l'introduzione di una fascia di vegetazione autoctona su entrambi i margini. In prossimità dei percorsi ciclabili verranno individuate adeguate fasce di rispetto, che ne valorizzeranno la funzione di connessione ecologica. Lungo il percorso delle piste ciclabili verranno segnalati i beni diffusi nel paesaggio agrario (masserie, edicole, cappelle, cisterne, neviere, ecc.), presenti nelle immediate vicinanze o facilmente raggiungibili. Inoltre, relativamente agli ulivi monumentali, in fase progettuale, se è provveduto al loro censimento con georeferenziazione associato ad uno studio agronomico particolareggiato circa la loro più opportuna ricollocazione."

- **A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:**

Il proponente, con riferimento alle componenti dei paesaggi rurali afferma che "l'intervento costituisce occasione di ridefinizione e contenimento sia del margine occidentale della piattaforma ASI sia dell'insediamento sparso lungo la costa lambito dal tracciato del nuovo alveo, potenziando il rapporto ambientale, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto Città/Campagna. La realizzazione del canale diventa momento di riqualificazione dell'intera area della zona PIP. Infatti, la realizzazione dei percorsi ciclopedonali, correttamente inseriti nel paesaggio tramite muretti a secco, opportuna ripiantumazione di alberature e vegetazione autoctona, segnalazione delle emergenze storiche, architettoniche, naturalistiche e paesaggistiche, diventa opportunità di riqualificazione della periferia e di fruizione del paesaggio agricolo e rurale circostante. Il progetto promuove la fruizione lenta del paesaggio rurale e agricolo, mediante la realizzazione di percorsi ciclopedonali, paralleli al tracciato del canale, correttamente inseriti nel paesaggio."

Infine, con specifico riferimento alle componenti visivo percettive, il proponente afferma che "la trasformazione territoriale costituita dalla realizzazione del canale è stata progettata con un impatto quanto più basso possibile. Dal punto di vista delle componenti visivo percettive, l'impatto è bassissimo poiché l'intervento è interrato. Per la realizzazione degli attraversamenti non si prevede la modifica dell'attuale livelletta e pertanto non vengono in alcun modo alterate le relazioni funzionali e visive con il territorio circostante. L'opera non altera gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche. Il tracciato del canale attraversa un'unica Strada a valenza paesaggistica, individuata dal PPTR: la ex S.S. 16. Per la realizzazione di questo attraversamento si prevede la modifica dell'attuale livelletta, ma senza alterare in modo sostanziale le visuali ed i percorsi ciclo-pedonali verranno opportunamente raccordati, con apposita segnaletica. In tal modo, non solo non si interromperanno i cono visuali e le visuali panoramiche, ma ne verrà sottolineata la Valenza paesaggistica e migliorata la fruibilità da parte della mobilità "lenta". La S.S. 16 già a Valenza paesaggistica, diventa porta di accesso preferenziale alla fruizione



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

panoramica del territorio agricolo e rurale, in quanto consente l'ingresso ai percorsi ciclo-pedonali. Gli argini del canale verranno realizzati, prevedendo la ripiantumazione delle alberature espantate e la messa a dimora di fasce di vegetazione autoctona, mantenendo così inalterata la percezione del paesaggio agricolo rurale. L'intervento non altera lo skyline urbano né comporta la riduzione o alterazione della visuale prospettica dalla S.S. 16, poiché non vi è formazione di alcun tipo di barriera o di effetto di discontinuità."

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che il progetto, così come più avanti prescritto, risulti compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020, allegata, la scrivente ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con le prescrizioni di seguito riportate, del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, per il progetto *"Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Zona ASI-PIP"* nel comune di Molfetta, in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui agli artt. 46, 54 e 83 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

- per la zona ASI, il proponente effettui uno studio di inserimento paesaggistico relativo all'area interessata dalla costruzione del nuovo canale indicando le alberature oggetto di espianto e i luoghi di reimpianto delle stesse;
- per la zona PIP, le aree di progetto, unitamente a quelle ai margini, oggetto di esproprio, siano sottoposte ad un dettagliato progetto di inserimento paesaggistico, con l'individuazione delle essenze arboree ed arbustive oggetto di espianto e l'indicazione delle aree di reimpianto con la realizzazione di macchie di naturalità, al fine di coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con quelle di miglioramento della qualità ambientale e di salvaguardia dei valori paesaggistici;
- il rinverdimento delle sponde sia effettuato con specie arbustive differenziate in specie e altezze, in modo da scongiurare la realizzazione in una barriera uniforme;
- al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, per tutte le alberature esistenti, anche se non hanno caratteristiche di monumentalità, sia previsto, in luogo dell'abbattimento, l'espianto e il successivo reimpianto. Le aree per il successivo reimpianto siano individuate prioritariamente tra quelle di intervento o, in alternativa, in aree limitrofe. Si provveda al reimpianto rispettando il sesto d'impianto degli alberi esistenti nell'area di progetto e nelle aree limitrofe. In ogni caso siano vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
- al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07 in particolare dell'art. 1 il quale statuisce che *"La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale", si proponga un opportuno sito di reimpianto delle essenze ulivetate monumentali, il quale garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;

- al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, in sede di progettazione esecutiva si provveda al rilievo e alla schedatura delle architetture in pietra (muretti a secco) tipiche del paesaggio rurale in modo da tutelarne l'integrità mediante preservazione, conservazione o ricostruzione con inserimento nel contesto progettuale;
- sia evitata, ove possibile, la demolizione o rimozione di interi tratti di muretti a secco: si consente il solo attraversamento ai fini della realizzazione del nuovo canale;
- al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, eventuali recinzioni siano realizzate esclusivamente con muretti a secco, prevedendo la ricostruzione o il recupero di quelle eventualmente demolite o direttamente interessate dalle opere. In particolare, si provveda a:
 - a) realizzare muretti a secco in pietra locale secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista;
 - b) realizzare una fascia erbosa di almeno 50 cm alla base dei suddetti muretti a secco per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro;
 - c) realizzare tali muri secondo i criteri d'intervento rappresentati nelle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia"(Elaborato 4.4.4 del PPTR).
- durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
 - a) la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
 - b) l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - c) al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- al fine di favorire i movimenti di specie faunistiche, siano previste misure che assicurino la continuità ecologica anche in senso trasversale quali, ad esempio, la realizzazione di passaggi per la fauna attraverso il canale (rampe o accessi a pendenza ridotta per l'accessibilità del fondo del canale).



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 3185-P del 15.04.2020 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari:

- *"Per quanto attiene la tutela archeologica, si conferma in toto quanto già disposto con proprie note aventi prot. n. 3586 del 19.03.2016 e n. 14078 del 13.11.2019.
In particolare, nella nota prot. n. 3586 del 19.03.2019 si prescrive il controllo continuativo sin dalla fase di cantierizzazione di tutti i movimenti di terra previsti a cura di archeologi con idoneo curriculum formativo e professionale, con la direzione della scrivente, per l'individuazione in corso d'opera di eventuali emergenze/stratigrafie/strutture archeologiche. In tal caso, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.lgs. 42/04, il Soggetto responsabile dell'esecuzione sarà tenuto a sospendere i lavori, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di tutela di competenza, ivi compresi eventuali approfondimenti necessari alla tutela di quanto emerso, ai sensi della citata normativa, con oneri a carico della committenza. Si attende inoltre comunicazione con congruo anticipo dell'inizio delle attività in parola, dei nominativi degli archeologi incaricati che dovranno redigere e consegnare entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori la documentazione prodotta (relazioni, rilievi grafici e fotografici), in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori in tutti i settori di intervento.
Nella nota n. 14078 del 13.11.2019 per quanto riguarda gli aspetti archeologici si conferma quanto espresso con nota prot. n. 3586 del 19.03.2019.*
- *Per quanto attiene invece gli aspetti di tutela paesaggistica, la Scrivente, condividendo in toto quanto esposto nella succitata nota prot. n. AOO_145/17141 del 02.03.2020 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di Codesto Dipartimento Regionale, esprime parere favorevole al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, a condizione che tutte le prescrizioni, già imposte dall'Ufficio di codesta Amministrazione Regionale, siano da intendersi come integralmente confermate".*

Il funzionario P.O.
(ing. Grazia Maggio)



**MAGGIO
GRAZIA
29.04.2020
10:43:20
UTC**

Il Dirigente *ad Interim* del Servizio Osservatorio E
Pianificazione Paesaggistica

(Ing. Barbara LOCONSOLE)
LOCONSOLE
BARBARA
29.04.2020
09:53:11
UTC



MIBACT_SABAP-BA|15/04/2020|0003185-P| [34.43.04/24.12/2019]



Ministero

*per i beni e le attività culturali**e per il turismo*

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Bari, 06.04.2020

Alla Regione Puglia
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
 Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

*Risposta al Foglio del 30.04.2020**Dir. ... Sez. ... N. Acc. 059/1436**Prot. n.**Class* 34.43.04/24.12

E pc. Al Dirigente del
 Settore Territorio
 del Comune di
70056 MOLFETTA (BA)
 Pec: urbanistica@cert.comune.molfetta.ba.it

E pc. Alla Commissione Regionale per il
 Patrimonio Culturale
 c/o Segretariato Regionale del Mibac per la Puglia
 strada Dottula, Is. 49
70122 BARI
 Pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: MOLFETTA (BA) – ID VIA 371 – Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per “Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Zona ASI-PIP”. Parere espresso ai sensi dell’art. 146, comma 5, del D. Lgs. n. 42/04 e s.m.i. e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA.

Ente proponente: Città di Molfetta (BA)

In riscontro alla nota a margine e relativamente alla questione riportata in oggetto, presa visione degli elaborati progettuali e della documentazione integrativa, entrambi consultati attraverso il link indicato nella nota che si riscontra, tenuto conto di quanto già comunicato dalla Scrivente con proprie note aventi prot. n. 13327 del 22.11.2018, n. 3586 del 19.03.2019, n. 14078 del 13.11.2019 e n. 1625 del 19.02.2020, preso inoltre atto di quanto riportato nella relazione tecnica illustrativa e contestuale proposta di accoglimento della domanda, inviata alla Scrivente con nota prot. n. A00_145/17141 del 02.03.2020 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di Codesto Dipartimento Regionale ed acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 2050 del 02.03.2020, questa Soprintendenza espone quanto segue.

Per quanto attiene la tutela archeologica, si conferma in toto quanto già disposto con proprie succitate note aventi prot. n. 3586 del 19.03.2016 e n. 14078 del 13.11.2019.

Per quanto attiene invece gli aspetti di tutela paesaggistica, la Scrivente, condividendo in toto quanto esposto nella succitata nota prot. n. A00_145/17141 del 02.03.2020 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di Codesto Dipartimento Regionale, esprime parere favorevole al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dall’art. 95 delle medesime NTA, a condizione che tutte le prescrizioni, già imposte dall’Ufficio di codesta Amministrazione Regionale, siano da intendersi come integralmente confermate.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell’art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
 Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
 PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
 PEO: sabap-ba @beniculturali.it
 Sito: www.sabap-ba.it

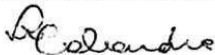
La presente nota viene trasmessa, per conoscenza, alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall'art. 47 del regolamento di cui al D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis, art. 12 della Legge n. 106 del 29.07.2014.

Tanto si doveva per quanto di competenza.

Pratica evasa a Bari in modalità Smart Working il 06.04.2020

Responsabile del procedimento

Arch. Lucia Patrizia Caliandro



Il Soprintendente *ad interim*

arch. Maria Piccarreta



Tel. 080/5286280

e-mail: luciapatrizia.caliandro@beniculturali.it

Allegati:

